

PUGLIA ARTIGIANA

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari



ANNO LIX - N. 2

FEBBRAIO 2026

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it



GATE FOR INNOVATION

Confartigianato
Imprese

PASSATO
ANALOGICO

DIGITALE
FUTURO

ENTRIAMO
NELLA NUOVA ERA DIGITALE
INSIEME.

La trasformazione digitale è in corso:
e tu sei pronto?

Richiedi oggi il check gratuito*
per conoscere il livello di maturità
digitale della tua impresa e preparati
a costruire un futuro da protagonista.

* Contributo % di massima intensità aiuto sul totale dei costi ammissibili: Microimprese e Piccole imprese 100% / Medie imprese 90% / Grandi imprese 40%





Sommario

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 2 - FEBBRAIO 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Umberto A. Castellano,
Milena Sgherza, Angela Pacifico,
Claudio Mandrillo, Corrado Minervini,
Manuela Lenoci, Alessandra Eracleo,
Giuseppe Ungaro, Rossella De Toma,
Vito Serini, Cristina Caldarulo,
Franco Bastiani, Vito Sgherza

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione, grafica e stampa
Just it · print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73
Giovinazzo (Ba)
Tel. e Fax 080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



5 Un Paese a regola d'arte
di Marco Natillo

6 Innovazione, credito
e lavoro: le sfide del 2026
di Confartigianato
di M.N.

8 Nuove governance, nuove
sfide: Confartigianato
Puglia rilancia
di Umberto Antonio Castellano

9 Rappresentanza: lo snodo
da cui transita il futuro
delle imprese e del lavoro
di Milena Sgherza

10 "Micro-apprendistati"
Ripensare la formazione
dentro il lavoro quotidiano
di Angela Pacifico

11 Legalità e lavoro: l'ultimo
miglio dell'artigianato
di Claudio Mandrillo

12 Ecosistemi urbani,
commercio e prossimità:
una strategia
per lo sviluppo
di Corrado Minervini

13 Prima ero una artigiana.
Oggi sono una Travel
blogger
di Manuela Lenoci

14 Confartigianato
Bari-BAT-Brindisi rafforza la
promozione internazionale
delle imprese della moda
di Alessandra Eracleo

15 Confartigianato e Camera
Italiana dell'Acconciatura
con Cosmoprof
per i giovani talenti
di Alessandra Eracleo

Women Empowerment
Donne che trasformano
il territorio
di Alessandra Eracleo

16 Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro

18 Nuovo Iperammortamento
2026
di Giuseppe Ungaro

Scadenze
di Rossella De Toma

19 Legge di bilancio 2026:
le principali misure fiscali
di Rossella De Toma

20 Novità sull'Assegno unico
2026: gli importi
e le soglie ISEE
di Vito Serini

21 Festa del socio ANAP
territoriale 2025:
un'occasione di unione
e impegno rinnovati
di Cristina Caldarulo

22 La Fondazione Laforgia
sponsor di un documentario
sul duomo di San Corrado
di Franco Bastiani

Territori Artigiani
di Vito Sgherza

Gli Autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Corrado Minervini

Imprenditore e formatore, specializzato in marketing territoriale e sviluppo urbano integrato. È referente commercio e servizi U.P.S.A. Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, dal 2024



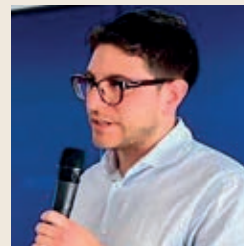
Manuela Lenoci

Professionista pugliese attiva nella promozione culturale, identitaria e territoriale della Puglia, ideatrice e fondatrice del progetto A Pugliese Around the World



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



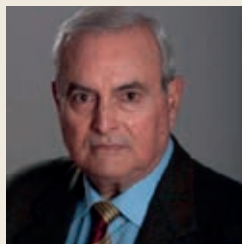
Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Calderulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.



Franco Bastiani

Esperto del movimento artigiano in terra di Bari, già coordinatore provinciale di UPSA Confartigianato, ha cimentato il suo impegno sindacale promuovendo l'associazionismo tra artigiani di ispirazione cristiana.



Vito Sgherza

Imprenditore attivo nel settore pubblicitario e immobiliare, è Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Molfetta

Un Paese a regola d'arte

Molti aneddoti della vita di Valentino Ludovico Clemente Garavani, noto semplicemente come Valentino, raccontano il suo profondo legame con l'artigianato e l'artigianalità, un rapporto che precede il successo internazionale e affonda le radici negli anni della formazione, quando lo stilista romano imparò che la moda non nasce solo dal disegno, ma soprattutto dalla mano, dal tempo e dall'esperienza condivisa in atelier.

Già da giovane, Valentino trascorreva ore a osservare in silenzio il lavoro delle sarte, convinto che prima di creare fosse necessario comprendere fino in fondo i gesti del mestiere. «Prima di disegnare, dovevo capire come nasce davvero un abito», raccontava, sintetizzando un approccio tipico del laboratorio artigiano, dove si apprende guardando, ascoltando e facendo. Questo rispetto profondo per il sapere manuale si rifletteva anche nel suo modo di lavorare: in atelier non alzava mai la voce e considerava le maestranze non come semplici esecutrici, ma come depositarie di competenze preziose. Emblematico l'episodio di una collezione couture interamente rifatta perché, nonostante il bozzetto fosse impeccabile, «il disegno era giusto, ma la mano no». Valentino pretendeva che la qualità fosse invisibile quanto evidente: «Un abito si giudica da ciò che non si vede», pretendendo la massima cura anche nelle cuciture interne e nelle rifiniture nascoste. Anche per lui, come per i maestri artigiani, l'eccellenza si misura nei dettagli e nella coerenza del lavoro ben fatto, nella esecuzione «a regola d'arte».

La maison di Valentino si è distinta dalle altre grandi maison italiane della moda, per aver rifiutato i dettami dell'industrializzazione spinta, persino nei momenti di massima affermazione del marchio. Quando gli veniva suggerito di semplificare processi e lavorazioni per aumentare i volumi, Valentino si schermiva: «se devo rinunciare alla mano, preferisco rinunciare alla collezione». Una scelta controcorrente, che rivela tuttavia la profonda consapevolezza di non poter sacrificare l'elemento distintivo della propria opera, la propria identità e i tratti in cui si esprime, se non al prezzo di non essere più vivo e riconoscibile, di non essere più Valentino.

In questi racconti, apparentemente minori, si riconosce il cuore di una storia che parla di moda, ma soprattutto di cultura del fare, di rispetto per il tempo e per le persone, di artigianato come valore fondante del Made in Italy. Un patrimonio immateriale che Valentino ha saputo trasformare in linguaggio universale, senza mai recidere il legame con la bottega da cui tutto ha avuto origine. Ma se l'artigianato, anche con Valentino, ha saputo raccontare e rendere grande l'Italia nel mondo, non altrettanto può dirsi di quanto il Paese ha fatto per raccogliere il frutto del suo genio e del talento dei tanti maestri di cui la nostra storia è testimone. Tanto è vero che, nel raccogliere immagini e fotogrammi della sua vita, scorgiamo con malinconia un'Italia tanto prosperosa ed entusiasta, quanto lontana nel tempo.

L'alchimia, più che la ricetta, di quell'Italia si componeva di molteplici elementi sociali ed economici, che ci appaiono, tuttavia, come fortunate congiunture, difficilmente riconducibili a scelte di una politica industriale consapevole. Oggi ne raccogliamo i



frutti, frutti aridi come il progressivo sgretolamento del nostro saper fare, come il disamore dei giovani per il lavoro, sempre più strumento di mero sostentamento e sempre meno viatico per la realizzazione dell'individuo, come ancora, la decadenza dentro e fuori le mura delle nostre scuole.

Viviamo in un Paese con poca speranza nel futuro, in cui è difficile, complesso, enormemente complicato intraprendere e che di burocrazia può persino uccidere. Un Paese in cui si ritiene che anche in politica sia consentito agire con creatività, seguendo l'istinto e concedersi quella licenza che solo ad artisti ed artigiani è data, di rispondere a non altri che a se stessi e semmai al meraviglioso ossimoro della regola dell'arte.

Perché in fondo: qual è la regola nell'arte che non si possa sovvertire?

Siamo certi che il nostro compito, quello di Confartigianato, sia quello di raccontare e ricordare, anche a voce alta, in ogni nostra espressione e con Puglia Artigiana, di quali mali soffra il Paese, di cosa abbia bisogno affinché quella naturale talentuosità possa esprimersi compiutamente. È un racconto per testimonianze, fatto del lavoro delle imprese, delle cose che assieme a loro costruiamo, dei progetti che con perseverante entusiasmo, mettiamo in campo ogni giorno.

Oggi, perché la commemorazione di Valentino Garavani non sia un vuoto esercizio retorico di massa, occorre piuttosto prendere spunto dalla sua storia per una rivendicazione che siamo certi, lui stesso avrebbe avuto piacere se facesse: riflettere e agire perché il talento italiano continui a vivere e possa essere rigenerato, salvaguardando ciò che rischia di andare definitivamente perduto. Buona lettura.

Marco Natillo

Innovazione, credito e lavoro: le sfide del 2026 di Confartigianato

| Intervista al Presidente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, Francesco Sgherza

Presidente Sgherza, si è appena concluso il 2025: che hanno è stato per Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi?

Il 2025 si è concluso come un anno impegnativo ma significativo, nel quale il sistema artigiano e delle piccole e medie imprese che rappresentiamo ha dimostrato una notevole capacità di tenuta nonostante un contesto economico ancora segnato da incertezza, aumento dei costi e complessità normative.

Il Bilancio Sociale dell'UPSA restituisce l'immagine di un'Associazione solida,

fortemente radicata sul territorio e sempre più orientata a un modello di rappresentanza che affianca alla tutela sindacale servizi concreti e qualificati.

Confartigianato ha continuato a supportare le imprese nei principali ambiti strategici - credito, energia, lavoro, formazione, innovazione e promozione - rafforzando il proprio ruolo di interlocutore credibile e affidabile per il tessuto produttivo locale.

Quali saranno i temi prioritari per il sistema Confartigianato nel 2026?

Il 2026 sarà un anno cruciale. Tra le priori-

tà vi è innanzitutto il tema dell'energia, che continua a incidere pesantemente sulla sostenibilità economica delle imprese.

Confartigianato ha elaborato delle proposte di riforma al Governo, per la riduzione strutturale degli oneri generali di sistema che oggi vedono le piccole imprese penalizzate, per il superamento del meccanismo di formazione del prezzo elettrico, che oggi lega il prezzo di tutta l'energia prodotta alla fonte più cara, per una maggiore trasparenza sui mercati. Crediamo fortemente nel ruolo di supporto che possono dare i nostri Consorzi per



l'energia e che sono a disposizione degli associati come nel ruolo delle Comunità Energetiche.

Grande attenzione sarà dedicata al lavoro e alle competenze, con particolare riferimento alla formazione, all'attrattività delle professioni artigiane e al ricambio generazionale. Qui una attenzione particolare crediamo vada posta alla inclusione degli immigrati e alla valorizzazione della forza lavoro che possono esprimere in settori in cui vi è grande carenza di manodopera.

Resta centrale anche il tema della semplificazione normativa, indispensabile per consentire alle imprese di investire e crescere. Le ZES sono un caso emblematico di come le opportunità offerte all'intraprendenza degli individui se non accompagnate da un altrettanto coraggioso approccio semplificativo rischiano di non condurre agli effetti sperati.

Il credito come sempre è un tema di importanza strategica. Lavoriamo affinché artigiani, commercianti e PMI siano destinatari di misure pubbliche concepite tenendo conto della loro peculiarità dimensionale e siamo certi che nel 2026 vedrà finalmente la luce una misura regionale di questo tenore. Come sistema associativo ci approntiamo, inoltre, ad una importante riforma strutturale che ci consentirà di accompagnare le imprese con più strumenti e più efficacemente. Anche questa sarà una novità importantissima del nuovo anno. Senza dimenticare che nel 2026, riprenderà ad operare, al fianco delle nostre imprese, la nuova Artigiancassa. MCC e Confartigianato con le altre Confederazioni artigiane hanno infatti completato il closing dello storico marchio e si apprestano a rispondere alle esigenze creditizie e finanziarie degli artigiani e dei piccoli operatori economici con un nuovo canale di accesso al credito e la gestione di misure agevolative.

Infine, innovazione e sostenibilità rappresentano leve strategiche da accompagnare con strumenti adeguati, affinché diventino reali opportunità e non meri adempimenti. Noi siamo pronti e il 2026 sarà l'anno che vedrà operare la Comunità Energetica Rinnovabile di Confartigianato e il nostro DIH, uno Human Innovation Hub, che pur sviluppando i temi dell'innovazione tiene al centro l'uomo come elemento prioritario e irrinunciabile. Una centralità ribadita nel nostro claim "Intelligenza Artigiana" che persino il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha

ritenuto capace di sintetizzare il giusto approccio sul delicato tema della intelligenza artificiale.

Sul finire dell'anno la Regione Puglia ha rinnovato la propria Governance, cosa deve aspettarsi il mondo dell'artigianato e delle imprese?

Ci attende una stagione improntata al dialogo e alla concretezza. Le micro e piccole imprese rappresentano l'ossatura economica e sociale della Puglia e necessitano di politiche regionali capaci di intercettarne i reali bisogni.

Abbiamo elaborato, come molti sanno, un *Position paper* che è stato consegnato nelle mani del Governatore **Antonio Decaro**, sin dall'incipit della contesa elettorale. Tra le altre cose abbiamo chiesto attenzione ai temi della semplificazione amministrativa, dell'accesso alle risorse, della formazione e della competitività delle filiere locali. È fondamentale che la Regione sappia valorizzare il ruolo dell'artigianato non solo come comparto economico, ma come presidio di occupazione, legalità e coesione territoriale.

Confartigianato è pronta a contribuire in maniera propositiva, mettendo a disposizione competenze, dati e proposte operative. Siamo fiduciosi che questo avverrà, tenuto conto dei rapporti già in essere con l'ente regionale e del presidio che Confartigianato Puglia saprà assicurare, con il Presidente **Michele Dituri**, appena eletto Presidente Regionale e con lo staff della nostra Segreteria regionale.

Presidente, Confartigianato Puglia ha espresso, durante la sua Presidenza, una posizione critica sulla nuova proposta di Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea. Quali sono le principali perplessità?

Il Quadro Finanziario Pluriennale è lo strumento attraverso cui l'Unione Europea traduce le proprie priorità politiche in investimenti concreti. La proposta attualmente in discussione, che guarda al periodo 2028-2034, introduce una forte centralizzazione delle risorse e accorpa politiche fondamentali come Coesione e Agricoltura in un Fondo Unico nazionale, sul modello del PNRR.

Come Confartigianato riteniamo che questa impostazione rischi di indebolire il ruolo dei territori e di penalizzare aree come il Mezzogiorno, che hanno dimostrato capacità di spesa, qualità progettuale e competenze amministrative consolidate. La coesione europea, come previsto dall'articolo 174 del Trattato sul Funzio-

namento dell'UE, deve ridurre i divari territoriali e sostenere lo sviluppo delle imprese attraverso una governance multilivello, fondata sulla conoscenza diretta delle esigenze locali.

Non è solo una questione di metodo, ma di efficacia: politiche meno attente alle specificità territoriali rischiano di rallentare gli investimenti e di disperdere un patrimonio di competenze costruito in anni di programmazione regionale. Il confronto è ancora aperto e auspichiamo che l'Euro-pa sappia correggere questa rotta, rafforzando - non indebolendo - il protagonismo dei territori e delle imprese.

Infine le chiedo una considerazione sugli scenari internazionali e geopolitici che ci sormontano e che però destano a cittadini e imprese grande preoccupazione, incertezza...

Gli scenari internazionali che stiamo attraversando sono caratterizzati da un'elevata instabilità, determinata da tensioni geopolitiche, trasformazioni dei mercati globali, politiche commerciali sempre più complesse e una forte volatilità dei costi delle materie prime e dell'energia. In questo quadro, le prospettive per l'economia europea e nazionale richiedono un approccio prudente ma al tempo stesso lungimirante.

La piccola impresa, e in particolare l'impresa artigiana, ha storicamente dimostrato una straordinaria capacità di adattamento. La flessibilità organizzativa, il forte legame con il territorio, la qualità del prodotto e la capacità di innovare anche in contesti difficili rappresentano fattori distintivi che possono trasformare l'incertezza in opportunità.

Tuttavia, questa resilienza deve essere sostenuta da politiche pubbliche coerenti: servono strumenti di accompagnamento agli investimenti, accesso al credito, semplificazione normativa e un sistema di welfare economico che protegga le imprese nei momenti di maggiore esposizione al rischio. In questo scenario, il ruolo delle associazioni di rappresentanza diventa centrale, perché consente alle piccole imprese di non affrontare da sole le sfide globali, ma di farlo all'interno di una rete strutturata, capace di orientare, tutelare e supportare le scelte strategiche.

Il futuro non sarà privo di difficoltà, ma l'imprenditoria italiana e quella della nostra terra in particolare, ha tutte le carte in regola per continuare a essere pilastro dell'economia reale, a condizione che venga riconosciuto e sostenuto come tale.

M.N.

Nuove governance, nuove sfide: Confartigianato Puglia rilancia

Lo scorso 17 dicembre l'Assemblea di Confartigianato Imprese Puglia ha eletto per acclamazione il **dott. Michele Dituri** nuovo Presidente della Federazione regionale. Dituri, classe 1975, è laureato in Economia e raccoglie il testimone da Francesco Sgherza, che ha guidato l'organizzazione negli ultimi anni. Il nuovo Presidente è un volto noto del nostro sistema associativo, imprenditore di lungo corso nel settore della formazione, esperto delle dinamiche della micro, piccola e media impresa. È titolare della Drivers Srl, con sede in Triggiano, da tempo guida il Cooperform Puglia e riveste la carica di Presidente della sede Confartigianato di Triggiano e di Vicepresidente della Confartigianato Bari-BAT-Brindisi.

Ad affiancarlo all'interno del Consiglio direttivo regionale saranno, in base alle regole statutarie, i presidenti delle singole associazioni territoriali: Francesco Sgherza (Bari-BAT-Brindisi), Luigi Derniolo (Lecce), Giovanni Palmisano (Taranto), Vincenzo Simeone (Foggia), oltre che i componenti aggiuntivi Pasqualino Intini e Massimo Roma. Partecipano al Consiglio Direttivo regionale anche le presidenti dei Movimenti Donne Impresa, rispettivamente Roberta Apos e Francesca Di Done, il presidente regionale dell'ANAP Pietro Pantaleo e i presidenti di Categoria. L'assemblea ha individuato nel Rag. Saverio Gadaleta il Revisore Unico. Alla segreteria regionale è stato confermato il dott. Umberto A. Castellano. Con l'occasione, in un processo di allineamento rispetto alle indicazioni confederali, la Federazione Regionale ha formalmente assunto la denominazione di "Confartigianato Imprese Puglia" in luogo della precedente "Unione Regionale dell'Artigianato e della Piccola impresa pugliese".

Appena eletto, Dituri ha dichiarato: *"assumo questo incarico con grande senso di responsabilità e gratitudine per la fiducia accordatami dai presidenti delle associazioni territoriali. Raccoglio il testimone di uno straordinario lavoro svolto negli anni, che ha portato la Confartigianato a essere, in Puglia, un'organizzazione stimata e riconosciuta dalle imprese e dalle istituzioni per la serietà del proprio lavoro e il livello di competenze che è in grado di*

esprimere. Per questo guardiamo con fiducia alle sfide del futuro che - sebbene numerose e complesse - non ci devono spaventare. Lo faremo avendo ben chiara la nostra missione principale: la rappresentanza delle imprese artigiane e delle micro, piccole e medie aziende di tutta la Puglia".

Per pura coincidenza il rinnovo delle cariche associative è avvenuto nello stesso periodo in cui le elezioni regionali hanno visto avvicinarsi Antonio Decaro a Michele Emiliano. Una rinnovata Confartigianato regionale, dunque, e allo stesso tempo un nuovo Consiglio, una Giunta con nuovi assessori e un inedito presidente della Regione, una nuova governance e nuove relazioni da costruire nell'interesse collettivo di cui la Federazione è portatrice. In questo quadro in cui tutto cambia, a restare immutata è la missione di Confartigianato. Secondo Dituri: *"l'urgenza di consentire alle imprese artigiane e alle micro e piccole imprese di avviare un processo di miglioramento della produttività e della capacità competitiva è da tempo al centro della nostra azione. In Puglia persistono fragilità che limitano il pieno contributo di questo sistema alla crescita regionale: livelli di produttività ancora contenuti, ritardi nella transizione digitale e green, difficoltà di accesso ai mercati esteri e alle filiere lunghe, oltre a un'elevata diffusione di lavoro a basso valore aggiunto, spesso povero e discontinuo".*

La struttura stessa della nuova Giunta testimonia la volontà, da parte del Presidente Decaro, di agire nell'ottica di un'azione più organica e coordinata. Ad esempio, la scelta di riunire in unico assessorato le deleghe allo sviluppo economico, alle politiche per l'energia, all'internazionalizzazione, al lavoro e alla formazione, sembra andare in questa direzione.

Molto è stato fatto nell'ultima legislatura in termini di infrastrutture normative per il mondo che rappresentiamo, ma gran parte di esse necessita oggi di completare l'ultimo miglio - quello dell'attuazione - per dispiegare appieno i propri effetti positivi.

La concreta applicazione delle disposizioni della L.R. 7/2023 in materia di artigianato - riconosciuta come norma di riferimento anche a livello nazionale in vista della riforma della Legge 443/1985 - ne è un esempio. Allo stesso modo, l'effettiva attuazione della L.R. 36/2016 in materia di catasto energetico e controllo degli impianti termici, la reale agibilità di strumenti quali le botteghe scuola o i contratti di apprendistato di I e III livello, una più convinta integrazione tra formazione professionale, imprese e istituzioni formative, la predisposizione di piattaforme e strumenti (anche digitali) a disposizione delle imprese e un supporto finanziario realmente fruibile sono in cima all'agenda associativa. Sono alcuni dei temi che - già rappresentati all'interno del Position Paper della Federazione - saranno al centro delle interlocuzioni delle prossime settimane. Confartigianato Imprese Puglia intende offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione competenze, analisi e proposte, come già avvenuto negli ultimi anni.

Lo sviluppo del nostro territorio dipenderà dalla capacità di far convergere le strategie politiche con la vitalità del tessuto imprenditoriale. L'impegno resta quello di costruire una Puglia in cui l'eccellenza manifatturiera e l'innovazione siano gli strumenti di un benessere condiviso, garantendo voce e dignità a chi, ogni giorno, produce valore attraverso il proprio lavoro.

Umberto Antonio Castellano



Rappresentanza: lo snodo da cui transita il futuro delle imprese e del lavoro

Come si tengono insieme democrazia economica, coesione sociale e competitività? Può sembrare un'equazione difficile da risolvere ma la soluzione risiede nel ruolo strategico ricoperto dalla rappresentanza.

La qualità del lavoro e dello sviluppo economico in un Paese moderno, attento alle esigenze dei lavoratori e alle necessità di crescita delle aziende, passano dallo snodo della rappresentanza e della contrattazione, fondamentali per il futuro delle imprese e il benessere dei lavoratori. Il nuovo numero di **Spirito Artigiano** affronta proprio il tema delle relazioni sindacali, "infrastruttura" spesso poco nota alle cronache ma decisiva, come scrive il presidente della Fondazione Germozzi, **Giulio Sapelli**, che nel suo articolo introduttivo ha stilato un resoconto del 2025, anno caratterizzato da profondi cambiamenti e dalla capacità dell'artigianato di trovare sempre una bussola nel caos globale.

Nel nuovo numero è possibile leggere una serie di interessanti riflessioni che nascono dagli atti messi a disposizione dal convegno "Rappresentanza e contrattazione, nuove prospettive per il lavoro di qualità", tenutosi il 20 novembre scorso a Roncate (Treviso) e in cui sono stati affrontati temi cruciali, quali, ad esempio, il ruolo che la politica può assumere nella regolazione della rappresentanza e nella lotta ai contratti pirata. Ma anche come la contrattazione possa evolversi per intercettare i nuovi bisogni sociali e culturali e quali strade seguire per valorizzare la produttività. Sempre tenendo al centro del dibattito la profonda sinergia tra Pmi e contrattazione, in cui la qualità del lavoro diventa leva di competitività anche per le piccole imprese.

Il direttore delle politiche sindacali e del lavoro di Confartigianato, **Riccardo Giovani**, ha toccato un tema sensibile, ovvero quello del vuoto lasciato dalla mancata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, che sancisce la libertà dell'organizzazione sindacale, senza interferenze pubbliche, e tra l'altro garantisce di stipu-

lare contratti collettivi con efficacia generale: negli ultimi anni in Italia si è purtroppo assistito ad una diffusione pernicioso di contratti e soggetti che non avevano un reale radicamento, con una frammentazione che mina la stabilità sociale del Paese. Perché l'obiettivo di una rappresentanza sindacale strutturata è quello di riuscire a produrre welfare, tutele e coesione sociale, nel rispetto della sussidiarietà sia orizzontale (collaborazione tra pubblico e privato) sia quella verticale (decentramento delle funzioni).

Basti pensare a quello che sta accadendo con il fenomeno del "dumping contrattuale", ovvero il ricorso a contratti collettivi definiti "pirata", siglati da sindacati e associazioni datoriali poco rappresentativi, che propongono condizioni economiche e normative scadenti rispetto ai contratti nazionali di riferimento. Il risultato? Concorrenza sleale (da qui la definizione di dumping contrattuale), diminuzione dei salari e, ovviamente, aumento esponenziale di precarietà ed evasione fiscale. Un fenomeno particolarmente diffuso nel settore terziario e che va a danneggiare non solo i diritti dei lavoratori coinvolti (spesso i più vulnerabili perché precari e con basse qualifiche), ma anche le piccole e medie imprese che applicano e rispettano le regole.

Dunque è evidente che il tema della contrattazione coinvolge la giustizia sociale e la produttività delle aziende. La rappresentanza, come sottolinea **Paolo Feltrin**, politologo e studioso delle relazioni tra interessi, partiti e istituzioni, non è la semplice riproduzione delle domande della base associativa, bensì la capacità di reinterpretarle in soluzioni praticabili, mantenendo sempre aperto il canale comunicativo con le istituzioni. Da questo punto di vista, Confartigianato Imprese ha da sempre ricoperto un ruolo strategico,



dal secondo Dopoguerra in poi, facendosi garante di compiti delicati quali contrattazione e intermediazione, garantendo servizi e welfare territoriale, cavalcando i profondi cambiamenti sociali, economici e tecnologici degli ultimi ottanta anni di storia italiana. In un intreccio sempre vivo tra relazione con il territorio e rappresentatività, fondamentali per incidere nella quotidianità di imprese e lavoratori, andando ad intercettarne ed elaborarne bisogni e richieste, come accaduto con la valorizzazione dell'apprendistato.

Decenni in cui le relazioni industriali sono mutate, ma in cui la qualità della contrattazione collettiva è sempre rimasta alta, perché la rappresentanza ha sempre puntato su sviluppo sostenibile e ben radicato nei territori.

Oggi i nodi da affrontare, come sottolineato da **Gianpiero Dalla Zuanna**, demografo e accademico dei Lincei, riguardano l'inverno demografico che si sta abbattendo sul nostro Paese - con pesanti ricadute su mercato del lavoro, pensioni e ricambio generazionale -, ma anche la necessità di valorizzare il capitale umano, puntando su una formazione che deve affrontare le sfide della transizione verde e digitale. Senza tralasciare il tema delle migrazioni e della gestione dei flussi migratori che rappresentano opportunità ma anche sfide epocali, a fronte di mercati globali e di un quadro geopolitico in profonda evoluzione.

Milena Sgherza

“Micro-apprendistati”

I Ripensare la formazione dentro il lavoro quotidiano

Quando guardiamo gli indicatori del lavoro a inizio 2026, rischiamo di fare un errore banale: scambiare la lettura di un termometro per una diagnosi. Il confronto internazionale su dati *Eurostat* evidenzia che a novembre 2025 il tasso di disoccupazione in Italia scende al 5,7%, risultando inferiore alla media dell'UE, un fenomeno che non si registrava dall'autunno del 2012. I numeri contano, certo. Ma il punto vero, oggi, non è solo quanta occupazione riusciamo a creare, ma quanta qualità e competenza sappiamo sviluppare nelle imprese e con quale rapidità. È la differenza tra trovare personale e costruire competenze. Infatti, negli stessi mesi in cui il mercato del lavoro mostra tenuta, c'è un altro dato che racconta un cambio di epoca: nel 2025 raddoppiano (+110,8%) le piccole imprese che usano l'IA (dal 6,9% al 14,2%). Ma la frenata è sempre la stessa: mancano competenze. (*Dati da Ufficio Studi Confartigianato Imprese*)

E se la carenza di competenze non fosse un problema del lavoro, ma un problema di modello?

In altri Paesi, alcune scelte di sistema hanno provato a rendere la formazione più praticabile e continua. In Danimarca, politiche attive e riqualificazione sono parte integrante dell'architettura del mercato del lavoro; in Germania, il sistema duale impresa-scuola facilita transizioni più fluide; a Singapore, *SkillsFuture* ha trasformato l'aggiornamento professionale in un'infrastruttura nazionale, coinvolgendo nel 2023 circa 520.000 persone e 23.000 datori di lavoro.

Forse vale la pena chiedersi se, anche da noi, si possa dare una forma più coerente a pratiche che altrove puntano sulla stes-

sa idea: imparare mentre si lavora.

Per l'artigianato, ad esempio, il tema non sembra essere semplicemente quello di fare più formazione, ma di ripensarne il ruolo e le modalità: come aiutare le imprese a restare competitive senza allontanarle dal lavoro quotidiano.

Il dibattito sulla formazione non si muove nel vuoto. Anche a livello nazionale, il tema è oggetto di una riflessione in corso. Con le *Linee guida sui Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua*, recentemente aggiornate, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato un processo di riordino e rafforzamento del sistema, con l'obiettivo di renderlo più trasparente, controllabile e coerente con le esigenze del mercato del lavoro.

L'impostazione resta però in larga parte ancorata a un paradigma noto: la formazione come intervento programmato, organizzato per piani formativi, finanziato attraverso fondi dedicati, rendicontato secondo schemi definiti. Un modello che ha garantito negli anni accesso alle risorse e copertura a milioni di lavoratori, ma che continua a privilegiare una logica per progetti più che per processi. Il focus resta prevalentemente sulla struttura dell'offerta formativa, più che sulla sua integrazione organica nel lavoro quotidiano delle imprese, soprattutto di quelle di dimensioni minori.

Ed è qui che si apre uno spazio di riflessione. Per anni siamo stati abituati a un'idea di formazione “a sportello”: quando c'è tempo (e magari un bando), ci si iscrive a un corso, si seguono alcune lezioni, si ottiene un attestato e si torna in azienda. Spesso, però, il lavoro riprende esattamente da dove si era lasciato. Le urgenze quotidiane assorbono tutto e quello che si è imparato resta sullo sfondo. Un approccio che oggi mostra alcuni limiti per imprese chiamate a confrontarsi con cambiamenti continui e risorse di tempo sempre più ridotte.

In questo contesto, potrebbe essere utile avviare un ragionamento su modelli di apprendimento più leggeri, continui e integrati nel lavoro. Non percorsi formativi tradizionali, ma pratiche ispirate a forme di apprendimento sul campo, già sperimentate in altri Paesi europei e in alcuni sistemi produttivi avanzati.

Si potrebbe ipotizzare un passaggio verso

“**micro-apprendistati**”: micro-percorsi di apprendimento pratici e strutturati, costruiti su bisogni concreti e verificabili nei risultati. Moduli brevi, pensati per affrontare problemi reali dell'impresa, dall'organizzazione del lavoro alla gestione dei clienti, dal trasferimento di competenze tra generazioni all'uso consapevole delle tecnologie digitali. In questa prospettiva, la formazione non sarebbe più una parentesi separata dal lavoro, ma una sua estensione naturale: un percorso continuo fatto di sperimentazione sul campo. Un modello che richiama più da vicino la cultura della bottega artigiana, dove si impara facendo, che non gli schemi standardizzati della formazione tradizionale. L'obiettivo non è sostituire i percorsi esistenti, ma affiancarli e renderli più flessibili e soprattutto aderenti alle esigenze delle imprese.

Perché un approccio di questo tipo sia davvero efficace, servirebbe un funzionamento semplice e ben organizzato: le imprese dovrebbero indicare con chiarezza i bisogni su cui intervenire; il sistema associativo potrebbe aiutare a tradurli in percorsi realizzabili e a seguire l'azienda passo dopo passo; enti formativi ed esperti di innovazione fornirebbero strumenti e competenze operative, così da trasformare ogni esigenza in un micro-percorso breve subito spendibile sul lavoro.

È proprio dentro questa cornice che, a livello territoriale, stanno maturando nuove riflessioni su spazi di connessione tra lavoro, formazione e innovazione: ambienti pensati non solo per supportare le imprese, ma per affiancarle davvero nella sperimentazione e nella crescita.

Negli ultimi mesi, ad esempio, attorno al sistema di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi e a una rete di partner qualificati del mondo dell'innovazione, sta prendendo forma un'idea diversa rispetto ai modelli tradizionali. Non un incubatore in senso classico, né un centro studi, ma un luogo fisico e culturale pensato per far incontrare persone, competenze e tecnologie con un obiettivo semplice ma ambizioso: trasferire competenze operative e nuove tecnologie immediatamente spendibili. Un vero e proprio “ambiente abilitante”, capace di trasformare l'innovazione in pratica quotidiana.

Da qui emerge con forza l'esigenza di un **Human Innovation Hub**: un contesto in cui innovazione e apprendimento partono dalle persone, dalle competenze e dai bisogni reali. Un luogo dove la crescita non è un evento straordinario, ma un processo continuo.

Angela Pacifico





Legalità e lavoro: l'ultimo miglio dell'artigianato

La transizione verso un mercato del lavoro legale richiede un'architettura istituzionale solida e ruoli operativi ben definiti. In questo contesto si inseriscono i recenti lavori avviati presso la Presidenza della Giunta Regionale a Bari, che hanno visto la nostra federazione impegnata in due momenti distinti. Il primo appuntamento si è tenuto il 2 dicembre scorso con l'insediamento del **tavolo regionale di contrasto al caporalato**, mentre lo scorso 14 gennaio si è svolta la prima seduta per l'**istituzione del meccanismo di referral**, un sistema finalizzato a standardizzare le procedure di protezione e identificazione per le vittime di grave sfruttamento. In questo scenario, il contributo della nostra federazione si focalizza sulla fase di output, ovvero l'approdo finale del percorso di emersione. L'artigianato e le micro imprese non intervengono nella fase di assistenza o identificazione, compiti demandati alle istituzioni e al terzo settore, ma si propongono come il terminale occupazionale per determinati profili. Per quei lavoratori che pos-

siedono già un saper fare o che mostrano attitudini per un'integrazione reale nel mondo del lavoro, il nostro sistema rappresenta una risorsa decisiva. Come riportato nel position paper distribuito ai candidati alle scorse elezioni regionali, l'obiettivo consiste nel valorizzare l'intelligenza artigiana: questo significa offrire una prospettiva di stabilità che sottrae ossigeno all'illegalità, trasformando il valore artigiano in un motore di sostenibilità sociale e presidio territoriale. A testimonianza di quanto detto, Papa Leone XIV, durante l'Angelus dell'epifania, ha affermato che: *"invece dell'industria della guerra si affermi l'artigianato della pace"*. Con queste parole, il Papa ha riconosciuto nell'artigianato un modello virtuoso e centrale nella vita delle persone, capace di costruire sviluppo e coesione sociale. Attraverso il potenziamento dei percorsi formativi, le nostre imprese possono diventare l'ultimo tassello di una filiera della legalità che sottrae manovalanza allo sfruttamento. Tuttavia, affinché questo meccanismo sia efficace, è necessario che il sistema regionale garan-

tisca processi fluidi e una selezione mirata dei profili, permettendo alle micro e piccole imprese di accogliere i lavoratori in un quadro di sicurezza e trasparenza. L'artigianato non è un ammortizzatore sociale, ma un approdo concreto per chi intende ricostruire la propria identità attraverso il lavoro manuale. Affinché ciò avvenga, bisognerà in primo luogo mappare le competenze reali e, successivamente, favorire l'incontro tra domanda e offerta per garantire la piena occupazione dei profili individuati. In questa complessa staffetta per la legalità, il nostro ruolo non è quello di correre la prima frazione, ma di ricevere il testimone nel momento decisivo. Se le istituzioni e le forze dell'ordine avviano la gara superando gli ostacoli dell'illegalità, a noi spetta lo sprint finale per tagliare il traguardo dell'integrazione vera. Giocando uniti come una squadra che punta al risultato, ognuno deve presidiare con precisione la propria zona di campo; solo così la vittoria della dignità sul caporalato sarà un successo collettivo.

Claudio Mandrillo

Ecosistemi urbani, commercio e prossimità: una strategia per lo sviluppo



C'è una parola che racconta la qualità di una città più di tante analisi: prossimità. Non è nostalgia né esercizio di stile: è vita urbana che funziona. È la città in cui servizi, relazioni e opportunità restano raggiungibili; dove le strade non sono corridoi di transito, ma spazi condivisi; dove la quotidianità non si riduce a dormire e ripartire.

In questo quadro, il commercio di prossimità non è soltanto un comparto economico: è una infrastruttura civile. È luce accesa, presenza, fiducia, presidio sociale. È la trama minuta che tiene insieme quartieri e centro urbano e che rende un luogo abitabile prima ancora che "attrattivo". Per questo, quando una città perde botteghe e pubblici esercizi non perde solo fatturato: perde persone, abitudini, sicurezza percepita, identità. Perde futuro.

Le cause sono note: competizione asimmetrica delle piattaforme globali, incremento dei costi fissi, rigidità degli affitti, riduzione del potere d'acquisto, una burocrazia che spesso tratta la microimpresa come un problema da contenere più che come un alleato da sostenere. Ma c'è un elemento più profondo: la desertificazione commerciale è anche desertificazione funzionale. Dove cresce lo sfitto, lo spazio pubblico si indebolisce; dove lo spazio pubblico si indebolisce, la vita urbana arretra. E non è un problema solo italiano: in tutto l'Occidente la crisi delle strade commerciali tradizionali è diventata una questione pubblica, perché i centri non si rigenerano con eventi occasionali, ma con continuità, regole e responsabilità condivise.

Le migliori esperienze internazionali lo confermano: le città che ripartono non "salvano i negozi" in astratto, ma costruiscono ecosistemi urbani. La logica della città della prossimità - spesso riassunta nell'idea dei "15 minuti" -

funziona quando riporta domanda e vita nei quartieri, attraverso mobilità dolce, servizi diffusi, spazi pubblici curati e accessibili. Poi, naturalmente, ci saranno dei centri più polarizzati sullo shopping, con una vocazione più specifica. Più pedonalità e più fruizione quotidiana non sono solo un dato urbanistico: sono economia reale, perché generano presenza, stabilità, frequentazione costante. E dove i centri reggono vale un principio decisivo: prima si rafforza il cuore urbano, poi si autorizzano polarità dispersive che sottraggono domanda. È pianificazione, ma anche equità competitiva.

In Puglia esiste uno strumento potenzialmente determinante: i Distretti Urbani del Commercio. Possono essere la cabina di regia per integrare imprese, animazione urbana, rigenerazione e servizi. Per funzionare, però, devono diventare agenzie operative di sviluppo territoriale, non meccanismi autoreferenziali orientati più alla gestione dei fondi che ai risultati. Un distretto efficace si misura dai cambiamenti reali, non dal consumo delle risorse - che troppo spesso non arrivano al territorio, ma si fermano a chi le gestisce. In questa logica i DUC potrebbero partecipare anche ad altri bandi, per utilizzare risorse in modo efficace (infrastrutture, arredo urbano, animazione).

Accanto a una visione strategica, servono politiche più dirette e immediatamente leggibili. La leva più rapida è la fiscalità comunale, usata in modo selettivo e trasparente. Alcune misure sono attuabili subito: agevolazioni mirate sulla TARI per nuove aperture e subentri in strade fragili; incentivi temporanei legati alla riduzione degli sfiti; semplificazioni su suolo pubblico e dehors con regole uguali per tutti; micro-fondi per migliorare illuminazione, vetrine e identità degli assi commerciali; mappatura e gestione attiva dei locali vuoti, per impedire che lo sfitto diventi degrado permanente. Non si tratta

di drogare il mercato: si tratta di renderlo abitabile e riequilibrare condizioni oggi troppo sfavorevoli alle microimprese.

C'è poi un tema decisivo per la qualità urbana: la possibilità di animare lo spazio pubblico con attività musicali, artistiche e creative, soprattutto nei pubblici esercizi. Qui il nodo non è "fare rumore", ma distinguere con intelligenza tra disturbo e vitalità. Una città senza suoni e senza micro-eventi non è automaticamente più ordinata: spesso è più fragile e meno sicura. Serve dunque un patto urbano: semplificazioni e regole chiare, non permissivismo senza limiti. Autorizzazioni snelle per iniziative leggere e definite, fasce orarie e criteri trasparenti, patti di corresponsabilità tra esercenti, amministrazione e residenti, programmazione coordinata per distribuire l'animazione e renderla sostenibile. E va detto con franchezza: nella maggior parte dei casi la cultura di prossimità non è un'attività "lucrosa", ma un servizio alla comunità e un investimento sulla socialità dei quartieri.

Sostenere il commercio di prossimità significa scegliere un'idea di città: non la città vetrina, ma la città viva. Significa considerare la prossimità non come un residuo del passato da proteggere, ma come una strategia moderna di competitività urbana: economica, sociale, perfino ambientale. I Distretti Urbani del Commercio possono essere lo strumento più potente, se diventano agenzie operative, capace di fare sintesi di istanze e prospettive di tutti i portatori di interesse e in primis degli operatori. La fiscalità comunale può innescare un circolo virtuoso, se premia ciò che genera qualità urbana. E la creatività diffusa può restituire respiro quotidiano alle strade. Perché il commercio di prossimità non è il passato che resiste: è il futuro che funziona. E una città che funziona, alla fine, è una città che resta.

Corrado Minervini

Prima ero una artigiana. Oggi sono una Travel blogger

Il P.O.V. di... una pugliese in giro per il mondo

Ci sono viaggi che finiscono con una valigia disfatta e altri che restano per sempre, appoggiati su una mensola, accesi in una stanza, custoditi tra le mani. Io torno da ogni viaggio con un oggetto artigiano che parla la lingua del territorio, perché dentro quella creazione fatta di mani e tempo c'è molto più di un ricordo: c'è il sapere, l'anima di chi l'ha generata e del territorio stesso. È così che ho imparato a orientarmi nel mondo e a ritrovare sempre la strada di casa.

Che cos'è A Pugliese Around the World!

A Pugliese Around the World (www.manuelalenoci.com) è un blog di destinazione, ma prima ancora è un modo di narrare **la vita dei luoghi**: non come consumo di spazi, ma come un incontro autentico con territori e persone che li abitano. **Racconto la Puglia e il mondo attraverso l'artigianato artistico**, alimentare, architettonico e dei servizi, perché è lì, tra le mani di chi crea, che nasce il vero cuore di ogni esperienza, il valore autentico **che resta nei ricordi di chi visita un luogo**. È uno sguardo popolare ma profondo, capace di parlare a tutti i livelli sociali, perché nasce da una storia vera, vissuta, fatta di mani prima che di parole.

Il riconoscimento: Puglia Excellence, Camera dei Deputati, Roma

Oggi A Pugliese Around the World ha ricevuto un riconoscimento istituzionale importante **Puglia Excellence**, 13 in Italia, consegnati nella **Sala Stampa della Camera dei Deputati**, a Roma. Un traguardo che emoziona, certo, ma che non nasce all'improvviso. Nasce da una lunga gavetta, da anni di lavoro silenzioso, e da una vita vissuta prima di tutto da **artigiana** ed una presenza attiva nel mondo dell'associazionismo, in **Confartigianato**, in **Donne Impresa Confartigianato** Una di voi.

Prima del blog: ero artigiana. Una di voi

Prima di essere giornalista e Travel blogger, sono stata - e resto - **artigiana**. Ho vissuto dall'interno il **valore del fare, della rappresentanza, della tutela delle competenze**. La mia lunga militanza in **Donne Impresa Confartigianato** mi ha permesso di incontrare **persone straordinarie, di comprendere quanto l'artigianato sia una spina dorsale economica, sociale e culturale dei territori**. È da lì che oggi continuo a scegliere, in ogni angolo del mondo, le eccellenze artigiane che racconto e custodisco. Mi sento una professionista ma anche una donna **che ha imparato a leggere il mondo attraverso ciò che le persone creano**.

La casa come mappa del mondo

La mia casa è diventata una geografia sentimentale. Ogni viaggio che racconto, ha lasciato un segno concreto nella mia casa, diventata nel tempo una mappa emotiva: lo **Shot glass case** comprato in Texas, oggi backdrop della mia vita professionale; il **Maneki Cat, il gatto portafortuna in ceramica** portato a mano in aereo da Shanghai, portafortuna silenzioso; Una **tajine in terracotta**, la **pentola tradizionale nordafricana (soprattutto marocchina)** che profuma di spezie e pazienza; il **trabucco in miniatura** costruito da un pescatore di Peschici, memoria del mare e dell'ingegno; i **piatti da parete disegnati a mano** dall'Albania; il **Sombrero cappello originale dal Messico**. E poi loro, ovunque e sempre: le **luminarie pugliesi**, in ogni stanza e in ogni forma, il mio faro personale. E i **pumi di Grottaglie**, che non riesco più a fare a mano ma che continuo ad amare come si amano le radici.

Artigianato e turismo: non contorno, ma struttura

Nel mio raccontare le bellezze nostrane e quelle lontane, ho capito una cosa fondamentale: **l'artigianato è un fattore strategico del turismo**. Non è solo decorazione, non è folklore ridotto a fischietti. È luce che disegna le piazze, ceramica che crea identità, architettura dell'accoglienza, servizi che rendono un'esperienza memorabile. **Parliamo spesso di turismo che ospita e somministra pasti, enogastronomia**. Molto meno di quello che costruisce valore attraverso il contesto. Eppure è lì che si gioca l'attrattività vera dei territori.

Il souvenir più prezioso, però, non sta sugli scaffali. Sono le **persone** incontrate negli anni: artigiani, imprenditori, donne e uomini che mi hanno insegnato il valore del fare bene. Grazie a loro, anni dopo, è nato A Pugliese Around the World: un blog che porta la Puglia nel mondo e il mondo in Puglia, con uno sguardo inclusivo, popolare, comprensibile a tutti.

Manuela Lenoci



Confartigianato Bari-BAT-Brindisi rafforza la promozione internazionale delle imprese della moda

La promozione internazionale delle piccole imprese artigiane rappresenta oggi una leva strategica imprescindibile per sostenere competitività, posizionamento e sviluppo sui mercati esteri. In questo contesto si inserisce la nuova azione di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi a supporto delle imprese del sistema moda, accessori e bijoux Made in Italy, orientata alla costruzione di relazioni qualificate nei mercati extraeuropei, a partire dagli Stati Uniti.

L'iniziativa si colloca nel solco di un percorso ormai consolidato che vede l'Associazione impegnata non solo nella tutela e rappresentanza delle imprese, ma anche nella **creazione di accordi e partenariati operativi** capaci di offrire occasioni concrete di visibilità e contatto con operatori internazionali, buyer e stakeholder di settore.

Gli Stati Uniti come mercato strategico

In una fase caratterizzata da una contrazione della domanda europea e da crescenti complessità sui mercati tradizionali

dell'export, si guarda con attenzione al mercato statunitense, considerato strategico per capacità di assorbimento, interesse verso il Made in Italy e dinamismo dei consumi legati a moda, lifestyle e design. La nuova iniziativa di promozione internazionale si sviluppa attraverso una collaborazione con **Style Hunter Milano Inc.**, realtà specializzata in progetti di promozione all'estero, showroom temporanei e attività di scouting per brand emergenti e consolidati, attiva da anni tra Italia e Stati Uniti. Un partenariato che consente di affiancare le imprese artigiane in contesti altamente selettivi, valorizzando identità, qualità produttiva e posizionamento dei marchi.

Partnership e modelli innovativi di promozione

Il progetto prevede una presenza espositiva temporanea a New York, concepita come **piattaforma di presentazione e relazione**, più che come iniziativa commerciale diretta. Un modello coerente con la visione associativa, che privilegia percorsi di avvicinamento graduale ai mercati esteri, fondati su visibilità qualifi-

cata, networking e costruzione di relazioni professionali durature.

A completamento delle azioni di promozione internazionale, l'accordo include anche l'integrazione con strumenti digitali a supporto della continuità promozionale. In tale ambito è prevista la possibilità, per le imprese coinvolte, di inserire per un anno a titolo gratuito i propri prodotti sulla piattaforma e-commerce **CiaoPopUp.com**, sviluppata da Style Hunter Milano. La piattaforma, con base operativa a Miami, è strutturata per operare in circa 30 Paesi e si configura come un canale complementare alle iniziative fisiche, rafforzando visibilità, posizionamento e proiezione internazionale dei brand partecipanti.

La scelta di una location urbana in uno dei distretti più dinamici di Manhattan rafforza ulteriormente la dimensione esperienziale dell'iniziativa, favorendo l'incontro con operatori del settore, stakeholder e pubblico selezionato, all'interno di un contesto capace di esprimere al meglio il valore del Made in Italy.

Il ruolo di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi conferma il proprio ruolo di **facilitatore e accompagnatore** nei percorsi di internazionalizzazione, promuovendo opportunità selezionate e costruendo relazioni strutturate con partner affidabili. L'obiettivo dell'Associazione non è la partecipazione occasionale a singoli eventi, ma la **costruzione di un sistema di accordi di promozione internazionale** capace di accompagnare le imprese artigiane in modo consapevole, sostenibile e coerente con le proprie strategie di sviluppo. Un approccio che rafforza la missione associativa: sostenere le imprese nei processi di crescita, innovazione e apertura internazionale, valorizzando il capitale produttivo, creativo e identitario dell'artigianato italiano.

Alessandra Eracleo



Confartigianato e Camera Italiana dell'Acconciatura con Cosmoprof per i giovani talenti

Dall'esperienza maturata con Hair Ring Selected nasce l'**Hair Ring Award**, nuovo riconoscimento promosso da **Cosmoprof Worldwide Bologna** e dalla **Camera Italiana dell'Acconciatura**, di cui **Confartigianato** è componente. L'iniziativa è dedicata ai giovani talenti dell'acconciatura e intende valorizzare il miglior studente degli Istituti partecipanti, riconoscendo il ruolo delle nuove generazioni nella costruzione del futuro del settore.

Ogni Istituto formativo è chiamato a segnalare uno studente, individuato secondo criteri comunemente adottati nei contesti scolastici e professionali: tecnica, creatività e originalità, motivazione e atteggiamento professionale. Le scuole potranno scegliere liberamente le modalità di valutazione più idonee alla propria organizzazione, dalla commissione interna alla valutazione del docente di indirizzo, fino a una prova pratica.

I nominativi dello studente selezionato e del docente accompagnatore dovranno pervenire entro **venerdì 27 febbraio 2026**, per consentire un'adeguata visibilità sui canali social della Camera Italiana dell'Acconciatura e degli Istituti coinvolti.

I vincitori saranno invitati a **Cosmoprof Worldwide Bologna**, accompagnati dal docente di riferimento, per partecipare agli Stati Generali dell'Acconciatura, a un incontro motivazionale



con Maestri dell'Hairstyle e alla cerimonia ufficiale di premiazione, durante la quale ogni studente salirà sul palco per ricevere riconoscimento e visibilità di fronte al mondo professionale. Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere a:

benessere@confartigianato.it.

Alessandra Eracleo

Women Empowerment

| Donne che trasformano il territorio

Promuovere l'autonomia economica e professionale delle donne significa rafforzare il tessuto sociale e produttivo delle comunità locali, generando opportunità di crescita inclusiva e duratura. È da questa visione che nasce **"Women Empowerment - Donne che trasformano il territorio"**, il progetto promosso dal **Rotary Club Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle**, presieduto dalla dott.ssa Mariangela Orlando. Ideato dalla rotariana avv. Margherita Pugliese e sostenuto dal **Distretto Rotary 2120 Puglia e Basilicata**, si fonda su un principio chiave: il women empowerment non è solo una risposta alle condizioni di fragilità, ma una leva concreta di sviluppo territoriale e di coesione sociale. La giornata di avvio del percorso, svoltasi il 16 gennaio presso il Comune di Gioia del Colle, ha visto la partecipazione del Mo-

vimento Donne Impresa Bari-BAT-Brindisi e ha rappresentato un primo momento di ascolto, confronto e condivisione. L'iniziativa, patrocinata da **Confartigianato Bari-BAT-Brindisi**, si inserisce in una rete territoriale ampia e strutturata che coinvolge i Comuni di Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle e Cassano delle Murge.

Il percorso formativo è rivolto in particolare a donne separate e/o divorziate, migranti, vittime di violenza e giovani professioniste, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per il raggiungimento dell'autonomia economica e professionale. Attraverso attività di formazione, orientamento e acquisizione di competenze, le partecipanti potranno rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità e cogliere le opportunità offerte dal territorio.

Nel corso dell'incontro introduttivo, Elisa-

betta Amoroso e Rossana Prisciandelli, hanno condiviso la propria esperienza imprenditoriale, raccontando percorsi, sfide e strumenti utili per trasformare un'idea in un progetto sostenibile. In questo contesto, il Movimento Donne Impresa Bari-BAT-Brindisi, ha illustrato il proprio ruolo di orientamento, accompagnamento e condivisione di competenze, a supporto dei percorsi di autonomia delle partecipanti. Il progetto ribadisce il valore dell'impresa come strumento di emancipazione e crescita sociale e si inserisce pienamente nelle aree di intervento del Rotary International. "Women Empowerment - Donne che trasformano il territorio" restituisce un messaggio chiaro: investire sulle competenze, sul lavoro e sulla leadership femminile significa rafforzare l'intero sistema economico e sociale.

Alessandra Eracleo

Brevi dalle Categorie

ALIMENTAZIONE

Al via il corso "Dalla produzione alla vendita: regole, controlli e opportunità": aperte le iscrizioni



Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, in collaborazione con il progetto **FOODINN-LAB**, avvia un corso formativo dedicato alle imprese alimentari, pensato per affrontare in modo pratico e aggiornato le sfide del settore: controlli, sicurezza, etichettatura, sostenibilità e opportunità commerciali.

Il percorso si sviluppa in sei moduli tematici, con focus su evoluzione normativa 2026, semplificazione dell'HACCP, microbiologia e igiene, gestione del fornitore e catena del freddo, etichette e green claim, fino all'accesso a nuovi mercati (GDO, e-commerce, export). Saranno coinvolti esperti del settore, auditor, consulenti e buyer per offrire testimonianze concrete, esercitazioni pratiche e casi reali.

Pensato per l'intero comparto manifatturiero alimentare, il corso mira a rafforzare competenze e consapevolezza, offrendo strumenti utili per operare in conformità con le nuove regole e cogliere nuove opportunità di crescita.

Per informazioni e iscrizioni scrivere a categorie@confartigianatobari.it o contattare il numero 0805959416 (Dott. Giuseppe Ungaro).

Un'occasione unica per aggiornarsi, fare rete e innovare il proprio business nel comparto agroalimentare.

BENESSERE

Esclusione RENTRI: niente nuovi obblighi per estetisti, parrucchieri e tatuatori



Facendo seguito ai precedenti contributi sul tema, grazie all'azione sindacale di Confartigianato, centri estetici, accon-

ciatori e tatuatori sono stati ufficialmente esclusi dall'obbligo di iscrizione al RENTRI - Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti. La novità è stata introdotta con la Legge di Bilancio 2026 e rappresenta una correzione importante a una previsione normativa che avrebbe imposto, a partire da dicembre 2025, nuovi carichi burocratici digitali per molte microimprese del settore benessere.

Le attività interessate non dovranno quindi procedere con l'iscrizione al registro, né sostenere i costi del contributo annuale, né tenere il registro di carico e scarico o presentare la dichiarazione MUD. Una vittoria del buon senso - ha commentato Confartigianato - che riconosce la specificità delle imprese artigiane del benessere e la loro capacità di operare in modo responsabile senza ulteriori aggravii gestionali.

Restano comunque in vigore gli obblighi previsti per la gestione dei rifiuti pericolosi: aghi, lame, siringhe, sostanze chimiche devono essere raccolti e smaltiti tramite ditte autorizzate. I FIR (Formulari Identificativi dei Rifiuti) dovranno essere conservati per almeno 3 anni e i rifiuti speciali smaltiti con frequenza almeno annuale.

Confartigianato continuerà a monitorare l'evoluzione normativa per tutelare le esigenze delle imprese artigiane del settore, garantendo un giusto equilibrio tra sostenibilità normativa e operatività quotidiana.

COSTRUZIONI

Sicurezza nei cantieri: tutte le novità del Decreto Salute e Sicurezza convertito in Legge



È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 301 del 30 dicembre 2025) la Legge 198/2025 di conversione del Decreto-legge 159/2025, che introduce importanti misure per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con un impatto rilevante sul settore edile. Le no-

vità recepiscono diverse istanze avanzate da ANAEPA Confartigianato Edilizia e saranno oggetto di uno specifico webinar di approfondimento previsto per il 2 febbraio.

Tra i principali interventi si segnala l'introduzione del badge di cantiere: un documento identificativo obbligatorio, dotato di codice univoco anticontrafazione, che dovrà essere reso disponibile anche in formato digitale e sarà operativo solo dopo l'emanazione del decreto attuativo previsto entro il 1° marzo 2026. Altra misura importante riguarda la possibilità per l'INAIL di applicare, già in fase di autoliquidazione 2025/2026, le nuove aliquote per le imprese virtuose, in attesa del decreto interministeriale che disciplinerà le premialità in materia di sicurezza.

Vengono rafforzate le sanzioni per le violazioni della patente a crediti: dal 1° gennaio 2026 si prevede una decurtazione automatica di 5 punti per ogni impiego di lavoratori irregolari, e sanzioni raddoppiate per chi opera senza patente o al di sotto dei 15 punti (fino a 12.000 euro). Rilevanti anche le modifiche agli obblighi su dispositivi di protezione individuale (DPI), scale verticali e sistemi anticaduta, che introducono nuove priorità e aggiornano le definizioni tecniche di riferimento.

Per quanto riguarda la formazione, è valorizzato il ruolo dell'RLS anche nelle imprese sotto i 15 dipendenti, con la possibilità di registrare le competenze nel fascicolo elettronico del lavoratore. Inoltre, l'INAIL potrà supportare micro e piccole imprese nell'adozione di DPI innovativi e promuovere la formazione nei settori costruzioni, logistica e trasporti.

Infine, è stato istituito l'obbligo di tracciamento dei mancati infortuni (near miss) per le imprese con più di 15 addetti, e sono previste misure per sostenere la partecipazione dei lavoratori agli screening oncologici. Una serie di interventi significativi che confermano l'impegno delle istituzioni per una maggiore prevenzione e per una cultura della sicurezza sempre più radicata nei luoghi di lavoro.

Si segnala che Confartigianato Bari-BAT-Brindisi è in procinto di organizzare momenti di approfondimento sulla materia in argomento.

ESTETICA

Sicurezza laser: obblighi e nuove norme per i centri estetici



L'utilizzo di apparecchiature laser nei trattamenti estetici, in particolare per l'epilazione, è sempre più diffuso. Si tratta però di tecnologie che, se non adeguatamente gestite, comportano rischi significativi per operatori, clienti e chiunque si trovi nelle vicinanze durante il funzionamento. Per questo motivo, la normativa impone obblighi di sicurezza precisi per tutte le attività che impiegano laser di classe 3B e 4, indipendentemente dalle dimensioni del centro.

Il quadro normativo prevede che l'uso di tali dispositivi richieda una puntuale valutazione dei rischi legati alle radiazioni ottiche artificiali, considerando non solo il macchinario ma anche l'ambiente e le modalità operative.

Un parametro fondamentale è la Distanza Nominale di Pericolo Oculare, che determina i requisiti minimi dell'ambiente in cui viene effettuato il trattamento e, nei casi più critici, l'istituzione di una vera e propria Zona Laser Controllata.

Un ruolo centrale è svolto dall'Esperto in Sicurezza Laser, una figura tecnica qualificata che verifica la conformità delle apparecchiature, dell'ambiente e dei dispositivi di protezione, oltre a supportare la formazione degli operatori. La recente norma CEI 76-17 ha definito con maggiore precisione i profili professionali coinvolti nella sicurezza laser, distinguendo tra funzioni di valutazione e gestione del rischio e supporto operativo. La norma è tecnica e volontaria ma può costituire un **importante supporto** per operare in sicurezza e dimostrare il rispetto di standard tecnici riconosciuti in caso di controlli ispettivi.

Gli obblighi si estendono anche ai lavoratori autonomi e ai centri estetici di piccole dimensioni. L'utilizzo di dispositivi conformi e di adeguati DPI resta una responsabilità diretta dell'operatore, che deve conoscere e gestire correttamente i rischi. Spesso, le verifiche tecniche evidenziano la presenza di laser non pienamente rispondenti agli standard, esponendo le imprese a sanzioni e rischi per la salute.

Si invitano quindi le imprese associate a verificare la conformità dei propri strumenti

e ad affidarsi a professionisti qualificati per garantire il pieno rispetto della normativa. La sicurezza nei trattamenti estetici non è un optional, ma un obbligo a tutela dell'impresa, degli operatori e dei clienti.

FOTOGRAFI

Nuova tutela per le fotografie semplici: protezione estesa a 70 anni



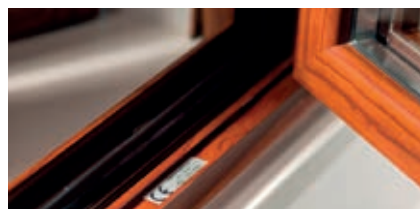
Con la Legge 182 del 2 dicembre 2025, in vigore dal 18 dicembre, cambia il quadro normativo in materia di diritto d'autore per le cosiddette "fotografie semplici", ovvero quelle immagini che, pur non avendo carattere creativo, rappresentano comunque un contenuto originale. Il provvedimento modifica l'articolo 92 della Legge 633/1941, estendendo la durata della protezione economica da 20 a 70 anni dalla produzione.

La novità rappresenta un importante riconoscimento per il lavoro dei fotografi, garantendo maggiori diritti anche in assenza del requisito formale di creatività che qualifica l'opera d'ingegno. Il fotografo continuerà così ad avere il pieno controllo sull'utilizzo, la diffusione e la riproduzione delle proprie immagini per un periodo più lungo. L'intervento legislativo nasce dalla volontà di adeguare la normativa all'evoluzione del linguaggio fotografico e delle tecniche digitali, che rendono ormai labile la distinzione tra fotografia "semplice" e "creativa". È un primo segnale positivo anche rispetto al più ampio DDL 2224 attualmente in discussione, che punta a valorizzare il fotografo come autore in tutte le fasi del processo produttivo.

Confartigianato Fotografi, da sempre impegnata per il riconoscimento pieno della professionalità fotografica, aveva già presentato le proprie osservazioni in audizione alla Commissione Cultura della Camera lo scorso 6 maggio. L'estensione della tutela economica è un risultato concreto che va nella giusta direzione.

SERRAMENTI

Nuovo Regolamento CPR: più obblighi per produttori e serramentisti



Dal 7 gennaio 2025 è in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2024/3110 sui prodotti da costruzione (CPR), che progressivamente sostituirà l'attuale Regolamento 305/2011. Il nuovo impianto normativo introduce importanti novità per le imprese del settore serramenti, puntando su sostenibilità, digitalizzazione e tracciabilità.

Tra i principali cambiamenti figura il passaggio dalla Dichiarazione di Prestazione (DoP) alla nuova Dichiarazione di Prestazione e Conformità (DoPC), obbligatoria in formato elettronico e immutabile dall'8 gennaio 2026, non si limita più a descrivere le prestazioni del prodotto, ma attesta anche la sua conformità ai requisiti ambientali, funzionali e di sicurezza.

Sarà inoltre necessario integrare la DoPC con indicatori ambientali basati sull'LCA (Life Cycle Assessment) per dichiarare gli impatti ambientali del prodotto lungo l'intero ciclo di vita - dalle emissioni al consumo delle risorse - con un'applicazione progressiva a partire dal 2026, estesa anche agli imballaggi.

Sarà obbligatorio inoltre dotarsi di un Passaporto Digitale del Prodotto (DPP), che accompagnerà ogni articolo con informazioni tecniche e di sicurezza per almeno 10 anni.

Le DoP attuali resteranno valide fino all'uscita delle nuove norme armonizzate, ma è fondamentale che le aziende siano già in regola con gli obblighi documentali previsti dalla normativa vigente, per evitare sanzioni amministrative e penali.

Ciò significa che, finché non sarà scritta la nuova norma di prodotto, le regole oggi in vigore per la Marcatura CE rimarranno valide e le aziende non dovranno variare nulla nelle procedure già in essere.

In ogni caso, Confartigianato mette a disposizione una *checklist operativa aggiornata*, utile per orientarsi nel nuovo scenario normativo e verificare la corretta applicazione delle procedure. È possibile richiederla scrivendo a categorie@confartigianatobari.it. Nel corso del 2026 sarà inoltre organizzato un webinar informativo dedicato al tema.

Giuseppe Ungaro

Nuovo Iperammortamento 2026

I Incentivi potenziati per chi investe in beni 4.0 ed energia rinnovabile

Con la Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199), è stato ufficialmente reintrodotta l'iperammortamento per i beni strumentali nuovi, in una versione aggiornata che sostituisce le precedenti misure "Transizione 4.0" e "Transizione 5.0". Ribattezzata "nuova Transizione 5.0", la misura rappresenta un'importante opportunità per le imprese che investono in innovazione tecnologica e sostenibilità energetica, offrendo una maggiorazione delle quote di ammortamento (o leasing), in luogo del credito d'imposta.

La nuova disciplina, in vigore dal 1° gennaio 2026, copre gli investimenti effettuati entro il 30 settembre 2028, a condizione che l'ordine sia stato accettato e risulti versato un acconto almeno pari al 20% entro il 31 dicembre 2027. L'agevolazione si applica a beni materiali e immateriali interconnessi, ubicati in Italia e destinati a processi produttivi.

Possono accedere tutte le imprese residenti in Italia, indipendentemente da forma giuridica, settore economico o regime contabile, purché in regola con le norme sulla sicurezza sul lavoro e in possesso di DURC regolare. Sono escluse le persone fisiche esercenti arti e professioni e le imprese agricole in regime catastale. Per queste ultime, tuttavia, è previsto un credito d'imposta pari al 40% fino a un milione di euro per le attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura che operano in regime di reddito d'impresa.

Il vantaggio fiscale si articola in tre fasce:

- maggiorazione del 180% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 100% per investimenti tra 2,5 e 10 milioni;
- 50% tra 10 e 20 milioni.

Sono agevolabili i beni previsti dagli allegati A e B della legge n. 232/2016: macchine utensili, impianti automatizzati, sistemi di interconnessione, software industriali, tecnologie per il monitoraggio e l'efficienza energetica. Rientrano inoltre impianti fotovoltaici ad alta efficienza realizzati con moduli UE e sistemi di accumulo energetico, a conferma dell'intento di incentivare la decarbonizzazione dei processi produttivi.

L'accesso al beneficio sarà gestito digitalmente attraverso una piattaforma dedicata sviluppata dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), attiva dopo l'adozione del decreto attuativo MIMIT-MEF. Sarà richiesta una perizia tecnica asseverata o attestazione di conformità, a garanzia delle caratteristiche del bene e della sua interconnessione al sistema aziendale.

Il nuovo iperammortamento è cumulabile con altri incentivi, purché:

- non vi sia doppio finanziamento della stessa spesa;
- non si superi il costo complessivo sostenuto.

Non è invece cumulabile con il credito d'imposta "Transizione 4.0" per i medesimi beni. Inoltre, la base di calcolo dovrà essere al netto di contributi e sovvenzioni pubbliche eventualmente percepite.

Sotto il profilo sindacale, il ritorno all'iperammortamento rappresenta un passo positivo, soprattutto per le micro e piccole imprese spesso escluse dai bandi più complessi o vincolati da soglie elevate. La logica della deduzione maggiorata risulta infatti più semplice, diretta e meglio adattabile alle caratteristiche delle imprese artigiane. Particolarmente apprezzata è la previsione che include i sistemi per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, una leva fondamentale per abbattere i costi energetici e aumentare la resilienza produttiva. In un contesto di instabilità dei mercati ener-

getici e di crescente attenzione alla sostenibilità, questa apertura assume un valore strategico per il tessuto imprenditoriale locale. Investire oggi significa prepararsi al futuro: l'iperammortamento 2026 può diventare un volano di crescita concreta per migliorare l'efficienza, accelerare la transizione digitale ed ecologica e rafforzare la competitività delle imprese del territorio.

Giuseppe Ungaro

Scadenze

FEBBRAIO 2026

LUNEDÌ 2

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di dicembre 2025

LUNEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di gennaio

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di gennaio
- Versamento della IV rata 2025 dei contributi IVS artigiani e commercianti

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

INAIL

- Termine per il versamento dell'autoliquidazione saldo 2025 e acconto 2026

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

MERCOLEDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di gennaio 2026

MARZO 2026

LUNEDÌ 2

IVA COMUNICAZIONE

LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA

- Termine invio comunicazione liquidazioni periodiche IVA effettuate nel quarto trimestre 2025

VERSAMENTO IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.

- Versamento imposta di bollo su fatture elettroniche emesse nel quarto trimestre 2025

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di gennaio

LUNEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di febbraio

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di febbraio

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

TASSA ANNUALE LIBRI SOCIALI

- Versamento tassa annuale 2026 per la tenuta dei libri sociali da parte delle società di capitali

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

CU 2026

- Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della Certificazione Unica 2026 per l'anno 2025 e consegna copia al dipendente/collaboratore

MERCOLEDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di febbraio 2026

MARTEDÌ 31

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di febbraio

Rossella De Toma

Legge di bilancio 2026: le principali misure fiscali

La **Legge di Bilancio n. 199 del 30 dicembre 2025**, pubblicata nella **Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2025**, introduce un pacchetto articolato di misure fiscali e contributive che interessano da vicino imprese, lavoratori e famiglie.

Nel corso dell'iter parlamentare sono state accolte alcune importanti proposte avanzate da Confartigianato, a tutela della liquidità e della sostenibilità delle micro e piccole imprese. Di seguito le principali novità.

Accesso al regime forfetario: è estesa anche per il 2026 la soglia di reddito da lavoro dipendente (o assimilato) pari a 35.000 euro per poter accedere o rimanere nel regime forfetario. Resta invariato a 85.000 euro il limite massimo dei ricavi o compensi.

Riduzione dell'aliquota IRPEF: è confermata la riduzione dell'aliquota IRPEF del secondo scaglione, che passa dal 35% al 33% per i redditi compresi tra 28.000 e 50.000 euro.

Iperammortamento: è reintrodotta la misura che prevede una maggiorazione del costo dei beni strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, per investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, con le seguenti percentuali:

- 180% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 100% per investimenti tra 2,5 e 10 milioni di euro;
- 50% per investimenti tra 10 e 20 milioni di euro.

L'agevolazione è subordinata al rispetto degli obblighi contributivi e delle norme sulla sicurezza sul lavoro. Sono aggiornati gli allegati che individuano i beni per i quali spetta l'agevolazione.

Locazioni brevi: dal 1° gennaio 2026 è previsto che la presunzione di attività imprenditoriale scatta già dal terzo immobile locato:

- 21% di cedolare secca sul primo immobile;
- 26% sul secondo immobile;
- dal terzo immobile il reddito è considerato d'impresa.

Assegnazione agevolata dei beni ai soci: è riproposta la possibilità per le so-

cietà di assegnare o cedere beni immobili e mobili registrati ai soci entro il 30 settembre 2026, applicando un'imposta sostitutiva dell'8% (10,5% per società non operative).

Estromissione beni imprese individuali: è prevista l'estromissione agevolata degli immobili strumentali posseduti al 30 settembre 2025, con imposta sostitutiva dell'8%. L'opzione va effettuata entro il 31 maggio 2026 ed il versamento in due rate: 30 settembre 2026 e 30 novembre 2026.

Credito d'imposta ZES Unica e ZLS: è prorogato fino al 2028 il credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone Economiche Speciali e nelle Zone Logistiche Semplificate, con obblighi di comunicazione preventiva e integrativa.

Contrasto alle indebite compensazioni: è ridotta da 100.000 euro a 50.000 euro la soglia complessiva di ruoli scaduti o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione che vieta l'esercizio della compensazione.

Modifica tassazione plusvalenze patrimoniali: dal 2026 viene eliminata la possibilità per le imprese di rateizzare le plusvalenze realizzate dalla cessione dei beni d'impresa.

Ritenuta d'acconto del 1% nei pagamenti di fatture B2B: dal 2028 viene introdotta la ritenuta dello 0,50% che sale al 1% dal 2029 sui pagamenti di fatture nei rapporti B2B (tra imprese). In pratica, l'impresa o il professionista che paga una fattura ad una impresa deve operare tale ritenuta sul corrispettivo al netto dell'IVA. La ritenuta non va applicata se chi riceve

il pagamento è un soggetto forfetario oppure ha aderito al Concordato Preventivo Biennale.

Accise carburanti: dal 1° gennaio 2026 l'accisa sulla benzina è ridotta e quella sul gasolio aumentata di 4,05 centesimi al litro, con effetti penalizzanti per le imprese di autotrasporto di minori dimensioni.

Rinnovi contrattuali: per il 2026 è prevista un'imposta sostitutiva del 5% sugli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali, per redditi da lavoro dipendente nel 2025 fino a 33.000 euro.

Premi di risultato: per gli anni 2026 e 2027 è prevista la riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 5% al 1% e l'innalzamento del limite agevolabile a 5.000 euro per i lavoratori con reddito fino a 80.000 euro.

Lavoro notturno, festivo e a turni: è introdotta un'imposta sostitutiva del 15% sulle relative indennità, fino a un massimo di 1.500 euro annui, per i dipendenti con redditi fino a 40.000 euro.

Buoni pasto elettronici: è innalzato da 8 a 10 euro il valore giornaliero non imponibile.

Rottamazione delle cartelle: è prevista una nuova definizione agevolata per i carichi affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2023, con possibilità di pagamento fino a 54 rate bimestrali senza sanzioni e interessi.

Detrazioni edilizie: sono confermate per il 2026 alle stesse condizioni del 2025 le detrazioni per ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e sismabonus:

- 50% per l'abitazione principale;
- 36% negli altri casi.

Nel 2027 le aliquote scenderanno rispettivamente al 36% e al 30%. Rimangono invariati i tetti di spesa.

Bonus mobili: è prorogata per il solo anno 2026 la detrazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici collegati a interventi di ristrutturazione su una spesa massima di 5.000 euro.

Previdenza complementare: dal periodo d'imposta 2026, la soglia massima di deducibilità del contributo alla previdenza complementare viene innalzata da 5.164,57 a 5.300,00.

Rossella De Toma



Novità sull'Assegno unico 2026: gli importi e le soglie ISEE

Il 2026 si preannuncia come un anno di cambiamenti per le famiglie che percepiscono l'Assegno unico e universale (AUU) per i figli a carico.

È prevista la rivalutazione degli importi sia in relazione al tasso di inflazione, sia in funzione della nuova procedura di calcolo dell'ISEE, che prevede l'esclusione della prima casa e il conseguente rialzo delle fasce di riferimento per l'accesso alla misura.

Per quanto riguarda l'inflazione, le stime più recenti indicano un incremento compreso tra l'1,4% e l'1,5%. Tale adeguamento si rifletterà sia sugli importi mensili sia sulle soglie ISEE.

Con riferimento alla nuova modalità di calcolo dell'ISEE ai fini dell'AUU, l'INPS ha elaborato stime secondo cui molti nuclei familiari potrebbero beneficiare di un aumento fino a circa 10 euro mensili.

Nel dettaglio, l'esclusione della prima casa dal calcolo dell'ISEE è prevista fino a un valore catastale di 91.500 euro, innalzando in modo significativo l'attuale soglia. È inoltre previsto un incremento di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo, insieme a una revisione della scala di equivalenza per i nuclei con figli:

- 0,10 per i nuclei con due figli;
- 0,25 per i nuclei con tre figli;
- 0,40 per i nuclei con quattro figli;
- 0,55 per i nuclei con almeno cinque figli.

Queste modifiche contribuiscono ad abbassare l'indicatore per molte famiglie, rendendolo più aderente alla reale condizione economica e facilitando l'accesso alle fasce più agevolate di bonus e prestazioni.

A seguito della rivalutazione legata all'inflazione, a partire da gennaio 2026 aumentano sia gli importi dell'assegno unico sia le soglie ISEE, con effetti differenziati in base al reddito e al numero dei figli.

Nel 2026 l'assegno unico e universale viene quindi aggiornato con una rivalutazione stimata intorno all'1,4%, che si applicherà sia agli importi mensili sia alle soglie ISEE che determinano l'accesso alle diverse fasce della misura.

La prima soglia ISEE che consente di ottenere l'assegno nella misura massima sale a 17.468,51 euro, mentre la soglia più elevata raggiunge i 46.582,71 euro. Lo spostamento delle fasce, pur trattandosi di un elemento tecnico, può determinare per alcune famiglie un lieve miglioramento della posizione nella griglia dei benefici a parità di reddito.

Per quanto riguarda gli importi, l'assegno massimo per ciascun figlio passa da 201 euro a circa 203,80 euro mensili. L'importo minimo, riconosciuto ai nuclei con ISEE elevato o in assenza di attestazione, aumenta invece da 57,50 a 58,30 euro. Come già previsto, l'importo dell'assegno diminuisce progressivamente all'aumentare dell'ISEE, garantendo comunque una quota base anche in assenza dell'indicatore.

Esempi applicativi

Una famiglia con un solo figlio e un ISEE inferiore alla prima soglia potrà contare nel 2026 su poco più di 203 euro al mese;



con un ISEE superiore ai 46.500 euro, l'assegno si attesterà intorno ai 58 euro.

Nel caso di una famiglia con due figli, a parità di condizioni reddituali, l'importo complessivo raddoppia: oltre 407 euro mensili nella fascia più bassa e circa 116 euro in quella più alta, con possibili incrementi qualora siano riconosciute le maggiorazioni per entrambi i genitori occupati.

Per una famiglia con tre figli e ISEE basso, l'assegno supera i 600 euro mensili, considerando anche la maggiorazione prevista per il terzo figlio. Nelle fasce ISEE più elevate, il totale può avvicinarsi ai 175 euro mensili, con ulteriori aumenti in presenza delle condizioni tutelate dalla normativa.

La rivalutazione dell'1,4% si applica anche alle maggiorazioni previste per i figli con disabilità, per i nuclei con più di due figli, per le madri under 21 e per altre situazioni specifiche. In questi casi, l'adeguamento risulta più percepibile nel bilancio familiare. È centrale il ruolo dell'ISEE: in assenza di un indicatore valido, l'assegno viene corrisposto nella misura minima. L'aggiornamento dell'ISEE consente invece di ottenere l'importo corretto e, se presentato nei termini previsti, anche il ricalcolo degli arretrati.

L'INPS ha chiarito che gli adeguamenti saranno applicati automaticamente, senza necessità di presentare una nuova domanda. È inoltre confermata la maggiorazione per il caso di unico genitore lavoratore al momento della domanda, qualora l'altro genitore risulti deceduto, per un periodo massimo di cinque anni dall'evento, nei limiti di fruizione dell'assegno (art. 4, comma 8, D.Lgs. n. 230/2021).

Gli importi adeguati all'inflazione saranno erogati a partire da febbraio 2026, mentre con la mensilità di marzo è previsto il conguaglio con gli arretrati spettanti dall'inizio dell'anno.

Alla base dell'adeguamento resta il consueto meccanismo di indicizzazione legato agli indici dei prezzi al consumo elaborati dall'ISTAT, utilizzati per la perequazione delle principali prestazioni sociali e recepiti annualmente nei provvedimenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

Vito Serini

Festa del socio ANAP territoriale 2025: un'occasione di unione e impegno rinnovati

Il giorno 13 dicembre, presso il Circolo dei Finanziari di Bari-Palese, si è tenuta la Festa del Socio ANAP Territoriale 2025, un appuntamento molto sentito che affonda le proprie radici in una tradizione consolidata negli anni e che rappresenta da sempre un momento di incontro, riconoscimento e gratitudine verso coloro che hanno contribuito e continuano a contribuire alla vita associativa dell'ANAP.

Questa consuetudine, come molte altre, aveva subito una brusca interruzione nel periodo segnato dall'emergenza Covid-19 e, proprio per questo, la decisione del Direttivo ANAP Bari-BAT-Brindisi di riproporre la Festa del Socio ha assunto un valore ancora più profondo: non solo un ritorno a un rito collettivo, ma un vero e proprio segno di rinascita, continuità e fiducia nel futuro.

Il Presidente ANAP Territoriale, **Pietro Giulio Pantaleo**, ha aperto i festeggiamenti con la proiezione di un video emotivamente coinvolgente sull'incontro tenutosi il 10 febbraio 2024 nella Sala Nervi della Città del Vaticano, durante il quale **Papa Francesco** ha incontrato gli artigiani di Confartigianato. Il video ha riportato tutti i presenti a quel momento straordinario, dedicato a chi, per tutta una vita, ha lavorato con le proprie mani, con creatività e con un profondo senso di responsabilità verso la comunità. Rivedere quelle immagini ha significato non solo rivivere un'esperienza collettiva di grande valore spirituale, ma anche riconoscersi in un messaggio che valorizza il lavoro artigiano come espressione autentica di dignità, bellezza e impegno civile.



Abbiamo dunque riascoltato la benedizione del Santo Padre e applaudito alle sue ultime parole, così potenti e attuali: "Vi incoraggio ad essere artigiani di pace in un tempo in cui le guerre mietono vittime e i poveri non trovano ascolto. Le vostre mani, i vostri occhi, i vostri piedi siano segno di un'umanità creativa e generosa. E il vostro cuore sia sempre appassionato della bellezza. Grazie per il bene che realizzate. Vi affido alla protezione di San Giuseppe, che custodisca voi, le vostre famiglie e il vostro lavoro. Vi benedico di cuore. E vi chiedo, per favore, di pregare per me. Grazie!".

Il Presidente di Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi, **Francesco Sgherza**, ha salutato e ringraziato gli associati presenti ai festeggiamenti, sia per il contributo offerto in passato come artigiani, sia per l'impegno e la fiducia riposti nel Sistema Confartigianato anche dopo il pensionamento.

Durante il pranzo, allietato da musica d'accompagnamento e momenti di bal-

lo, si è svolto uno dei passaggi più attesi e significativi della giornata: la premiazione di alcuni Soci ANAP storici, figure che nel tempo si sono distinte per dedizione, affidabilità e impegno costante. Questi soci rappresentano veri e propri punti di riferimento per l'Associazione, custodi di valori e testimoni di una storia che continua a rinnovarsi.

Il Coordinatore ANAP Territoriale, **Gianvito Speranza**, ha avuto l'onore di consegnare le benemerenze, accompagnando ogni riconoscimento con parole di stima e gratitudine.

Sono stati premiati **Benedetto Loconte** (consigliere ANAP Territoriale), **Luigi Paduano** (consigliere ANAP Territoriale), **Nicola Romano** (vicepresidente ANAP Territoriale) e **Gioacchino De Manna**.

Come ultimo gesto di unione e affetto, il taglio della torta ha suggellato simbolicamente la gratitudine verso gli uomini e le donne che ogni giorno rendono possibile il perseguimento degli obiettivi sociali dell'ANAP.

La Festa del Socio ANAP Territoriale 2025 si è così conclusa come un vero e proprio tripudio di emozioni e felicità collettiva. Non è stata soltanto una celebrazione, ma una preziosa occasione per rinsaldare il legame associativo, riconoscere il valore delle persone e del loro operato e riaffermare il ruolo fondamentale degli associati come sostegno concreto e indispensabile per l'ANAP.

Cristina Calderulo



La Fondazione Laforgia sponsor di un documentario sul duomo di San Corrado

Nella sala-conferenze del museo diocesano ha avuto recentemente luogo, ad iniziativa della **Fondazione "Antonio Laforgia" ets**, la prima proiezione pubblica del documentario storico sul **duomo di San Corrado** realizzato dal giovane regista **Francesco Santamato** con l'assistenza di **Silvana Mangarella**.

Pubblico numerosissimo e particolarmente interessato a conoscere uno dei più celebrati monumenti della città tramite la sapiente ricerca di Santamato, incline ormai da tempo a rivolgere la sua passione e il suo estro all'immenso patrimonio culturale della nostra terra. Svelati aspetti poco noti e avvolti nella

leggenda di un Duomo che custodisce pezzi di anni e di secoli passati da preservare e da custodire quale preziosa eredità per le future generazioni.

Non solo uso di tecnologie avanzate ma anche tanta applicazione e tanto studio per realizzare quello che il **vescovo Domenico Cornacchia** ha definito documento tutto da ammirare e da conservare.

L'evento ha avuto inizio con il saluto al presule, che fra non molto lascerà la diocesi, da parte del presidente della Fondazione **Francesco Sgherza**.

A mons. Cornacchia è stato donato un distintivo di *Confartigianato* prodotto su



ceramica, opera del **maestro Paolo D'Aniello di Terlizzi**.

La circostanza ha consentito di ricordare personalità e protagonisti delle vicende locali con una serie di immagini d'epoca in una Molfetta sempre attiva nel lavoro, nell'arte, nella politica, nell'associazionismo economico.

Franco Bastiani

Territori Artigiani

MOLFETTA

Confartigianato incontra il Commissario Prefettizio Armando Gradone: confronto sul futuro dell'artigianato locale

Si è svolto il 20 gennaio 2026 un incontro istituzionale tra Confartigianato Molfetta e il Commissario Prefettizio del Comune di Molfetta, dott. **Armando Gradone**, recentemente nominato alla guida dell'ente comunale in vista della prossima tornata elettorale.

Confartigianato Molfetta era rappresentata da **Francesco Sgherza**, Presidente di Confartigianato UPSA Bari-BAT-Brindisi, **Marta De Robertis**, Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Bari, e **Vito Sgherza**, Presidente Giovani Imprenditori Molfetta.

L'incontro, svoltosi in un clima di conoscenza reciproca e dialogo costruttivo, ha rappresentato un primo momento di confronto tra la rappresentanza dell'artigianato locale e la gestione commissariale del Comune. Al centro della discussione, la condivisione di idee, proposte e spunti di riflessione sulla gestione delle attività presenti sul territorio di Molfetta, settore strategico per l'economia e l'occupazione cittadina.

I rappresentanti di Confartigianato hanno evidenziato l'importanza di garantire continuità amministrativa, attenzione alle esigenze delle imprese e un dialogo costante con le categorie produttive, soprattutto in una fase di transizione istituzionale.

Il Commissario Prefettizio, dott. Gradone, ha manifestato disponibilità all'ascolto e al confronto, ribadendo l'impegno dell'am-

ministrazione nel garantire il corretto funzionamento della macchina comunale e nel sostenere il tessuto economico locale, in attesa del ritorno alla piena guida politica della città.

L'incontro si inserisce in un percorso di collaborazione e dialogo istituzionale volto a valorizzare il ruolo dell'artigianato come motore di sviluppo economico, sociale e identitario per la città di Molfetta.

Vito Sgherza



Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: ARTIGIANFIDI PUGLIA ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ artigianfidi@confartigianatobari.it
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Artigianfidi Puglia.

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea





Scegli la Banca del tuo Territorio



**NOI SIAMO
SOCI**
BCC

BCC Soci
Il valore in più
di essere un gruppo.

**Scopri i vantaggi
riservati ai soci!**

APPROFONDISCI
www.bancabaritaranto.it



Vi aspettiamo nella nuova filiale di Bari - Via Calefati 118

BCC **BANCA
BARI E TARANTO**
GRUPPO BCC ICCREA



30
1994 - 2024